



COMUNE DI SANT'AGOSTINO

Provincia di Ferrara

COPIA

**Delibera n. 38
in data 08/09/2014**

V E R B A L E D I D E L I B E R A Z I O N E D E L C O N S I G L I O C O M U N A L E

OGGETTO: REVISIONE DEL VINCOLO, EX ART. 4 COMMI 6 E 10 LETT. B) E ART. 12 COMMA 5 DELLA L.R. 16/2012, RIGUARDANTE L'EDIFICIO POSTO IN SANT'AGOSTINO, VIA STATALE N. 234/A, DISTINTO AL CATASTO FABBRICATI DI DETTO COMUNE AL FG. 38 , MAPP. 55, SUB. 1 - 2 - 3.
DITTA: SAMARITANI CALZOLARI CRISTIANA.

L'anno DUEMILAQUATTORDICI, questo giorno di OTTO del mese di SETTEMBRE alle ore 21:00 in Sant'Agostino, nella apposita sala delle adunanze, in seguito a determinazione del Sindaco e ad avvisi scritti notificati a ciascun Consigliere nelle forme prescritte, si è oggi riunito il Consiglio Comunale in seduta straordinaria - pubblica. Risultano presenti:

TOSELLI FABRIZIO	A	MARGUTTI MARCO	P
MARVELLI FILIPPO	P	VERGNANI ILARIA	P
SCIMITARRA OLGA	P	AGAROSSO STEFANIA	P
MASTRANDREA MARIA	P	SANDRI OLINDO	P
TASSINARI SIMONE	P	VACCARI CINZIA	P
BONAZZI SILVIA	P	BARUFFALDI LORENZO	P
BONALDO GIOVANNI	P		

Assume la presidenza Tassinari Simone quale Vice Sindaco.

Assiste in funzione di Segretario il Dott. Antonino Musco, quale Segretario Comunale.

Il presidente, dato atto che il numero dei presenti è legale per la validità della seduta ai sensi dell'art. 38 del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267 dichiara aperta la seduta.

TASSINARI SIMONE – Sono in discussione 9 punti e molti di questi punti riguardano l'urbanistica, in particolare ad alcune norme legate alla ricostruzione e, prima di iniziare la discussione dei punti, vorrei chiedere ai Consiglieri che sono presenti se vedono, tra le persone che sono citate nei titoli delle delibere, delle persone a loro parenti o affini, perché devono astenersi dal prendere parte alla discussione ed alla votazione di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti e affini sino al 4° grado. Quindi se qualcuno vede questa situazione tra le persone citate nei titoli delle delibere è pregato di segnalarlo.

AGAROSSO STEFANIA – Per quanto riguarda la sottoscritta mi dovrò astenere al punto n. 8, poiché nell'allegato vi è il nome di un mio parente.

TASSINARI SIMONE – Prendiamo atto che, a parte il punto 8, gli altri punti possono essere in discussione da parte di tutti i Consiglieri; quindi propongo all'assemblea, dal punto 1 al punto 7, visto che il corpo della delibera è lo stesso ma cambiano i protagonisti, di discuterli in un unico dibattito; metterli invece al voto separatamente, mentre il punto 8 in discussione ovviamente il voto sarà separato e il n. 9 è un altro argomento e quindi lo discuteremo ovviamente a parte. Se i capigruppo sono d'accordo procederei in questo senso.

AGAROSSO STEFANIA – A noi di Valore e Rispetto va bene procedere in tal senso.

VACCARI CINZIA – D'accordo anche per Massa Comune.

BONALDO GIOVANNI – Per il gruppo Ricostruire il Futuro va bene.

A questo punto il Vicesindaco da lettura dei punti all'o.d.g. dal n. 1 al n. 7, poi passa la parola all'Assessore Marvelli per l'illustrazione di detti punti.

MARVELLI FILIPPO – Come è stato detto, i primi sette punti all'o.d.g., sostanzialmente, riguardano la stessa questione, anche l'ottavo per la verità però da un altro punto di vista. Allora per quanto riguarda i primi sette punti si tratta di immobili agricoli rurali sottoposti a un vincolo urbanistico che recita testualmente: immobile soggetto a ristrutturazione edilizia, quindi sarebbero immobili che, nel momento in cui si procede a una ristrutturazione, a un recupero, dovrebbero prevedere un recupero di elementi della tradizione architettonica tipica rurale nostra. Si tratta però di immobili che hanno tutti subito forti danni a seguito del sisma del maggio 2012, quindi per tutti questi immobili abbiamo avuto sia la perizia giurata di un tecnico che prevede che si tratta di immobili non più recuperabili quindi non più soggetti a recupero ma solamente a demolizione e ricostruzione, da un lato, e dall'altro lato ovviamente ci è arrivata la richiesta di eliminazione del vincolo, proprio per procedere con la demolizione e poi con la ricostruzione.

Il Consiglio comunale, secondo la normativa vigente, può procedere in questo senso, anche nelle more dell'approvazione del piano della ricostruzione che avverrà probabilmente in ottobre ma comunque prossimamente, e noi abbiamo voluto in questo momento, d'accordo con gli uffici, partire quindi abbiamo dato impulso alla ricostruzione pubblica, alla ricostruzione degli edifici soggetti a civile abitazione quindi vogliamo, anche per il comparto agricolo, dare un grosso impulso alla ricostruzione, cercando di snellire i percorsi burocratici; quindi sostanzialmente, con queste delibere, intendiamo rimuovere questo vincolo; rimosso questo vincolo, il proprietario potrà, accompagnato dal proprio tecnico e dagli uffici comunali, procedere con la demolizione e ricostruzione dell'edificio stesso, seguito appunto in questo percorso dagli uffici comunali. Direi che altro da dire non c'è e rimango a disposizione, grazie.

TASSINARI SIMONE – Grazie Assessore, io non ho niente da aggiungere se non che mi fa piacere sottolineare l'aspetto che questi erano immobili ovviamente tutti agibili alla data della scossa, e quindi da normativa hanno avuto diritto ai contributi regionali. Apro la discussione.

VACCARI CINZIA – La mia domanda è questa: una volta appunto che vengono tolti questi vincoli per demolirla, successivamente, quando questi immobili verranno ricostruiti, posso essere ricostruiti in qualsiasi maniera o può essere fatta una villetta a schiera, o può essere fatta una palazzina, dico una cosa paradossale, a 5 piani? Vorrei capire, rimangono dei vincoli in qualche maniera legati al substrato rurale in cui vengono inseriti, oppure si può fare di tutto? Io intendo dire: si può fare di tutto? Ecco, la domanda è questa.

ARCH. ELENA MELLONI – Non è assolutamente lecito ricostruire come se si fosse in una zona qualunque; esistono anche delle linee-guida che sono state volute e scritte proprio dopo il sisma e previste anche dalla legge regionale 16; le linee-guida sono state approvate in autunno del 2012, infatti vengono utilizzate. Quindi ogni nuova costruzione o comunque ricostruzione in zona agricola, segue dei criteri che dovrebbero favorire una riproposizione di modelli tradizionali. Dopo di che è chiaro che la normativa consente anche, e non ce lo possiamo nascondere, soprattutto per gli edifici adibiti a depositi, magazzini, e quindi i vecchi fienili, le caselle etc., la normativa consente di ricostruire dei volumi adatti alle attività che in zona agricola vengono oggi svolte. Quindi è sotto gli occhi di tutti che molti imprenditori agricoli hanno preferito riutilizzare i volumi che prima erano fienili, caselle, stalle, per realizzare "capannoni", chiamiamoli così, o comunque strutture più funzionali all'attività agricola di oggi. Nell'800 le mietitrebbie probabilmente non esistevano, per fare un esempio molto banale per capire che le esigenze sono mutate. Il Comune di Sant'Agostino non si è inventato niente e autorizza ciò che la normativa consente di autorizzare. Si è comunque in tutti i casi cercato di dare, anche per questi immobili che a volte hanno forme e aspetti più moderni, si è comunque tentato di dare delle prescrizioni rispetto ai materiali per fare in modo che ci sia comunque sempre un certo decoro. In più, un'altra cosa che non va dimenticata è che tutti i progetti che riguardano ricostruzione in zona agricola vengono sottoposti al giudizio della Commissione qualità architettonica e paesaggio, e devo dire che questa commissione fa un lavoro anche abbastanza impegnativo in quanto il 90% delle volte propone ai progetti delle modifiche ai progetti che devono essere recepite in sede di presentazione del permesso di costruire o comunque di prima variante o come integrazione spontanea.

VACCARI CINZIA – Una curiosità: la commissione di cui parlava da chi è composta?

ARCH. ELENA MELLONI – La commissione è costituita ormai da tempo e la costituzione della commissione è passata per un avviso pubblico. E' costituita da: due architetti dell'Ordine di Ferrara, un ingegnere sempre dell'Ordine di Ferrara, e un geometra sempre dell'Ordine di Ferrara. Sono l'arch. Fortini Sergio, l'arch. Monica Frabetti, l'ing. Buzzoni, il geom. Corazza.

BARUFFALDI LORENZO – Avete letto e capito la L.R. 16? Mi piacerebbe sapere chi ha letto la L.R. 16; io ho sempre più la certezza che il tecnico, come dice il nostro caro Sindaco, è fortemente disattento però obbediente. Con questa manovra voi raggirate i vincoli paesaggistici e continuate e tenere aperte le porte alla speculazione. La legge parla chiaro, se venisse interessato un architetto urbanista rimarreste stupefatti ed ecco spiegato perché altri Comuni, mi sono informato, si comportano diversamente. E' sottinteso nella legge che edifici rurali non abitati da anni, e mi dispiace riprendere il sindaco attuale, Tassinari, erano inagibili, quindi trascurati in tutti i sensi anche se pagavano le tasse perché, apro a chiudo una parentesi, molti agricoltori continuavano a pagare le tasse dall'ingordigia di vendere il fondo perché c'era l'immobile, cosa che si sono castrati con le loro stesse mani perché oggi come oggi uno compra la terra e non compra l'immobile, perché la legge dice che devono restituire il terreno all'agricoltura, quindi gli edifici rurali che non hanno

nessun interesse devono dare terreno all'agricoltura, questa è la legge regionale, anche per il discorso del consumo del suolo. Voi fate un uso strumentale ed illogico della legge e create problemi ecologici/ambientali. Voi state creando un'urbanizzazione a nastro. Voi state ignorando la scienza dell'urbanistica.

Il Sindaco, locomotore, deve seguire la legge e piano regolatore, deve stare su questo binario, andare dritto e non fermarsi allo sventolio dei fazzoletti di parenti, amici o di partito.

Avallare queste pratiche risarcitorie, con il vostro consenso, cari Consiglieri e colleghi, il voto, ne diventerete responsabili, e il penale – e qui abbiamo un avvocato - è soggettivo. Soldi giustamente messi a disposizione dalla Regione, per solidarietà alle famiglie, alle persone, per fini costituzionali, per dare una casa, un immobile alle attività lavorative, soldi alle famiglie residenti. Grazie agli inesistenti controlli il Sindaco e funzionari pubblici, i nostri soldi sono legalmente dati per arricchire, consolidare il patrimonio, dei privilegiati parenti o amici o furbi di turno; gente che non gliene fregava niente di questi immobili fino al maggio 2012 e che dopo, grazie ai soldi delle nostre tasse, avranno già in mente di cambiare destinazione d'uso, venderanno gli immobili gruviera. Andate a curiosare a chi sono già assegnati i lavori edili, non avranno più vincoli. Tutto questo denaro regalato ha un tornaconto politico?

Posso ipotizzare nella realizzazione dell'autostrada? Nei recenti voti o d'entrambi o la venuta di immigrati da ospitare sotto al tendone che comprenderete? Il MOSE di Venezia differisce per la presenza dell'acqua, ma ricordatevi che di acqua ne abbiamo anche noi!

L'unica richiesta che ritengo attinente allo spirito della legge per poter aver contributi è quella inserita nella melma del punto 8, il richiedente dimostra anche sulla carta che è un cittadino della repubblica italiana, veramente ammirevole per coscienza e tradizione cristiana, l'unico residente.

I nostri controllori, pagati da noi, dovevano prendere questa pratica come metro e sicuramente i punti all'o.d.g. si sarebbero ridotti; ma le altre tante pratiche già evase? Denaro già elargito? E', caro architetto? Sgrana bene gli occhi è? E' uno schifo, caro architetto, schifo! Con la situazione attuale, aiutare chi non ha necessità a scapito dei bisognosi (operai Mirror, cassintegrati, esodati, giovani, carabinieri, poliziotti ecc.) e per quelli che vivono veramente nelle case e poi non parliamo di quelli che grazie a qualcuno dell'amministrazione, hanno la residenza cartacea nel comune e percepiscono indennità di terremotato.

Non esiste più moralità, etica? Ma i privilegi certamente si, e piacciono tanto. Sono stanco di pagare sempre, mi avete tolto anche la Caserma con i vostri giochini politici, e ve ne fregate delle persone, basta con l'ipocrisia. Il Sindaco faccia il Sindaco di tutti. A Parte alcuni che hanno necessità di stipendio, voi altri Consiglieri che ci state a fare?

Posso analizzare punto per punto con qualche notizia?

TASSINARI SIMONE – Io intervengo solo per dire e per chiedere al Consigliere Baruffaldi di stare attento perché nel suo intervento c'è anche secondo me una esagerazione soprattutto in determinati termini. Credo non sia giusto e corretto perché mi sembra di capire, dalle sue parole, che presuppone anche una sorta di illecito in quello che sta dicendo, se questa non è la sede per denunciare degli illeciti o meglio, se questa diventa la sede per denunciare degli illeciti, poi deve seguire qualcos'altro perché altrimenti è solo propaganda.

BARUFFALDI LORENZO – Non è propaganda, è informazione, perché la carenza dell'amministrazione comunale, dall'epoca della Balboni, è l'informazione. E' stata fatta informazione.

TASSINARI SIMONE – Rimanga sul punto, Baruffaldi, rimanga sul punto ma La invito a non perdere di vista che non è questa la sede dove lanciare denunce e poi non fare seguito ad eventuali..

BARUFFALDI LORENZO – No, io non lancio i sassi e me ne assumo la responsabilità e sono a disposizione di tutti, come sempre in questi anni.

Al 1° punto abbiamo un edificio posto dietro alla birreria di Mazzoni, questo è disabitato da anni, abbandonato ma la proprietà è conosciutissima a S. Agostino ed è trattata con i guanti di velluto. Addirittura ha avuto in concessione..

TASSINARI SIMONE – La interrompo un'altra volta, Baruffaldi, mi permetta: noi qui però stiamo ragionando su edifici che erano agibili ok? Lei ha citato quello che ho detto, io ho parlato di agibile, le condizioni dell'edificio preterremoto non riguardano questo punto, perché la normativa con cui noi oggi abbiamo portato in Consiglio queste cose non deve valutare lo stato dell'edificio prima ma, come tutte le leggi, ha dei paletti, che vengono interpretati e l'interpretazione è quella di agibilità o non agibilità. Quindi attenzione anche in questo caso.

BARUFFALDI LORENZO – Caro Sindaco, dipende dai punti di vista, perché se uno intende agibile una casa che gli manca il tetto, allora ci va dentro con l'ombrello! Può essere agibile. Dipende dai punti di vista. Qui fortunatamente conosciamo il territorio, punto per punto ci sono delle caratteristiche, se vuole gliene parlo, se non vuole... Ad esempio la Bollitora: parenti, dalla parte della moglie, dell'ex assessore Lodi Roberto, la Bollitora, da che mi ricordo, è sempre stata messa male. Se uno ritiene quell'edificio agibile prima del terremoto..

Oppure guardiamo in via Statale di fronte al Cimitero. Ogni punto ha delle caratteristiche, ed è per quello che non riesco a capire che avrebbero dovuto essere trattati anche diversamente, invece qui li trattate sempre alla stessa maniera, un classico calderone, e la cosa puzza.

Siamo in democrazia e questa è la mia opinione. Addirittura vi faccio ridere, perché in una pratica c'è una bellissima foto aerea con una bella didascalia dove c'è scritto *Qualche anno prima del terremoto*. Peccato che non si sappia di quale terremoto fosse, perché la foto minimo ha 30 anni.

Questo nella pratica, quindi le perizie giurate etc, ragazzi, abbiamo assistito ad un Assessore che in Consiglio comunale ha giurato e spergurato che non c'entrava niente con una pratica e avete ascoltato dalle stesse sue parole che c'entrava. Quindi le perizie giurate non so fino a che punto.. sono i nostri tecnici che dovevano sporcarsi le scarpine e andare a vedere gli edifici, perché sono lì da anni, non si possono buttare via dei soldi pubblici e lo ripeto, è ora di finirla, e io sono contrario a questa politica di spreco di denaro pubblico, perché è tutto nostro, qualcuno se ne renderà conto dopo, ci chiamerà a rispondere di questo denaro pubblico. Vogliamo continuare? Se l'architetto non si rende conto della legge eccetera non è un affare mio. Caro Architetto, la conosco da anni, so quello che ha fatto e continua a fare. Prima o poi qualcuno risponderà. Il MOSE ci hanno messo degli anni, io spero che ci mettano meno qua a S. Agostino. E' ora di finirla.

TASSINARI SIMONE – Ripeto, non è questo il modo. Perché quella è un'accusa pesante e le accuse pesanti non si lanciano sulle supposizioni. Do la parola all'Arch. Melloni che vuole intervenire.

ARCH. ELENA MELLONI – A parte che non commento ma l'unica cosa che volevo dire è che probabilmente il Consigliere non ha letto abbastanza approfonditamente la Legge Regionale, e sta confondendo un pochettino le cose. Noi questa sera stiamo togliendo dei vincoli urbanistici posti dal PRG su alcuni edifici. Queste pratiche qua non c'entrano assolutamente nulla con l'elargizione dei contributi. E probabilmente il Consigliere ha letto soltanto la Legge Regionale di sfuggita e si è perso qualche decina, anzi centinaia di ordinanze ormai uscite dal 2012; e alcuni di questi edifici, ad esempio proprio quello che citava Lui, la Bollitora, è ovvio che non avranno diritto a contributo; alcuni di questi, abbiamo già le pratiche in casa, verranno demoliti e mai più ricostruiti. Poi è chiaro che uno può anche vedere le streghe di notte mentre va a casa, ma questo è lo stato dell'arte, l'oggettività di queste delibere; non stiamo assolutamente parlando di elargizione di contributi, stiamo parlando di una pratica urbanistica che ha come oggetto la rimozione di un vincolo che prevedeva il divieto di abbattere l'edificio, in alcuni casi, o comunque prevedeva l'obbligo di valorizzare alcuni aspetti architettonici che avevano per morfologia caratteristiche tradizionali che,

essendo gravemente danneggiati, sono costretti ineluttabilmente a essere demoliti in quanto ingegneri, poi probabilmente qualcuno ha anche competenze ingegneristiche oltre a quelle urbanistiche e oltre a quelle ambientali, non lo so, comunque ingegneri hanno periziato che non è possibile, con le tecniche attualmente in uso, recuperare. Dopo di che più di così non posso dire, vi invito tutti ad andare a leggere le ordinanze, e noi non paghiamo a tutti gli immobili il 100% del recupero o del costo parametrico previsto per gli immobili; ogni immobile ha la sua strada, ogni immobile ha la sua vicenda che dipende appunto dalle regole che ci sono state date dalla Regione attraverso le ordinanze. L'ufficio del Comune di S. Agostino non inventa niente, esso studia le ordinanze e le applica, punto e fine. Dopo di che, che alcuni immobili funzionali comunque all'uso agricolo in quanto ricompresi nell'azienda, non fossero occupati ma abbiano avuto un parziale contributo per essere recuperati, questo è stato fatto ma questo è previsto dalle ordinanze, nessuno s'è inventato niente. Tra l'altro le pratiche MUDE, che sono le pratiche per l'elargizione del contributo, non sono assolutamente pratiche che girano solo all'interno del nostro ufficio; sono pratiche caricate su una piattaforma regionale, le vedo io, le vede il tecnico in regione, e sono controllate a campione. Quindi voglio confortare tutti che la trasparenza, in questa vicenda, è più che assoluta.

TASSINARI SIMONE – Grazie Architetto per la doverosa precisazione.

AGAROSSO STEFANIA – Io volevo solo avere un'informazione. Tra i 4 nomi che sono stati citati nella Commissione per la qualità architettonica e il paesaggio è stato anche citato un professionista che è del nostro Comune, il Geom. Corazza. Nel momento in cui la Commissione si dovesse trovare a esaminare una pratica in cui è presente direttamente o indirettamente una prestazione o una consulenza da parte del Geom. Corazza, qual è la linea esattamente adottata?

TASSINARI SIMONE – Chiedo all'Arch. Melloni di intervenire.

ARCH. ELENA MELLONI – La linea adottata è molto simile alla linea che viene adottata in Consiglio Comunale, ovvero il geometra esce dalla riunione e si vota senza di lui. Di solito le teniamo per ultime, così lui se ne va e noi le votiamo, e anche a lui sono state recapitate numerose richieste di integrazioni.

AGAROSSO STEFANIA – La ringrazio, e in questo caso le competenze da geometra, perché abbiamo due rappresentanti che sono architetti, uno dell'ordine degli ingegneri, e il geometra chi è che le supporta?

ARCH. ELENA MELLONI – Allora, diciamo che la Commissione qualità architettonica e paesaggio, inizialmente, se si va a ripescare l'avviso pubblico, doveva essere composta da tre professionisti, potevano essere ingegneri, architetti e geometri, non era previsto un numero minimo di una delle tre figure, ma semplicemente la valutazione veniva fatta in base al curriculum dei professionisti, c'era tutta una serie di parametri ognuno dei quali valeva un certo punteggio. La figura del geometra è stata introdotta in un secondo tempo, in quanto ritenevamo che fosse, in quanto i punteggi hanno dato un esito per cui la commissione alla fine risulta costituita da due architetti e un ingegnere, abbiamo ritenuto fosse necessario e utile anche, ed effettivamente lo è, in alcuni casi, avere la presenza anche di un geometra in più locale, perché ci ha sempre garantito con la sua presenza un'ulteriore visione su alcuni aspetti che magari ad alcuni potevano sfuggire.

In questo caso, per le pratiche del terremoto, quello che noi valutiamo sono soprattutto gli aspetti più architettonici formali estetici del manufatto, quindi quando il Geom. Corazza deve uscire diciamo che le sue competenze vengono surrogate da quelle degli altri componenti. In più, essendo che esce solo quando ci sono le sue pratiche, molto spesso troviamo anche ciò che cerchiamo, insomma sono sempre pratiche molto complete.

VACCARI CINZIA – Innanzitutto vorrei capire questo: quindi adesso stiamo parlando solo di abbattimento? Non si parla minimamente, prendendo in considerazione ogni pratica, a eventualmente valutare se verrà ricostruita; perché ad esempio stava parlando prima l'architetto che la Bollitora pare che non verrà ricostruita mi pare di aver capito. Quindi la mia domanda è: ad esempio nel caso in cui una persona che abitava in una delle case eventualmente che è stata fatta richiesta di abbattere per poi ricostruirla, e questa persona sia defunta durante il periodo, cosa succede per il discorso dei contributi? Perché prima penso che venissero erogati. Ad esempio ho letto che le persone in casa di riposo potevano lo stesso accedere ai contributi, da quello che mi risulta. Quindi la mia domanda è: se una persona che era in casa di riposo che aveva fatto richiesta di avere i contributi e gli erano stati "promessi", una volta che questa persona è defunta, la pratica che fine fa?

TASSINARI SIMONE – Intervengo sulla prima parte della domanda. Stasera noi parliamo della revisione del vincolo, quindi queste sono pratiche regolari gestite nell'ambito della ricostruzione, ognuna delle quali va ad agire su una proprietà che è vincolata per motivi in questo caso paesaggistici-agricoli, se non sbaglio. Quindi abbiamo la necessità di togliere questo vincolo per poter intervenire, nella maniera che prevede ognuna di queste pratiche, sull'edificio in particolare. Lascio la seconda parte della risposta all'Arch. Melloni e Le chiedo di correggermi se ho sbagliato.

ARCH. ELENA MELLONI – La condizione necessaria affinché il contributo venga erogato è che alla data del 20 maggio l'immobile risultasse essere prima abitazione. Chi è defunto il 21 maggio, chi è in casa di riposo, chi è defunto l'altro ieri, hanno tutti diritto al contributo tutti coloro che al 20 maggio avevano non la residenza ma potevano comunque risultare all'interno dell'immobile in questione. Poi volevo fare anche un'altra precisazione, effettivamente prima sono stata un po' sommaria nelle mie frasi, e non è detto che tutti gli immobili sottoposti a revisione di vincolo vengano abbattuti. Noi abbiamo dei casi in cui alcuni immobili sono stati e verranno recuperati, diciamo attraverso le tecniche del restauro. Come dicevo, ogni caso è un caso a se e a seconda dei danni che presenta, l'ingegnere di turno, di volta in volta, decide come operare. Naturalmente la decisione viene presa in prima persona, l'ufficio analizza il caso; ci sono stati dei casi in cui, non in zona agricola, però qualcuno proponeva la demolizione ed è stato impedito. Quindi questo un po' è l'iter che seguono queste pratiche.

VACCARI CINZIA – In questo caso, subiscono tutte la demolizione queste pratiche, se ho ben capito.

ARCH. ELENA MELLONI – Io so che gran parte sì, alcune non sono state demolite, ma riguardano l'altro punto, il punto 8.

VACCARI CINZIA – Io parlavo di queste prime 7 pratiche, queste verranno demolite?

ARCH. ELENA MELLONI – Per la Bollitora probabilmente la ricostruzione non avverrà, per esempio, perché non ha diritto al contributo.

VACCARI CINZIA – Le altre hanno diritto tutte a contributi, quindi?

ARCH. ELENA MELLONI – (non si sente bene la risposta)

BARUFFALDI LORENZO – Allora alla fine ha ammesso che togliere il vincolo serve per portare avanti la pratica per avere i contributi. Io mi sono informato all'anagrafe e molti immobili

risultavano vuoti, cioè non erano abitati da anni prima del terremoto. Addirittura qualcuno ha demolito anche prima della votazione di stasera, quindi che controlli sono stati fatti?

ARCH. ELENA MELLONI – Non ho assolutamente detto che la rimozione del vincolo è funzionale ad avere il contributo poi se qualcuno ha capito così ha capito male.

AGAROSSO STEFANIA – Per quanto riguarda Valore e Rispetto, sicuri che lo strumento amministrativo e delle garanzie date dalla perizia asseverata prima e poi dal fatto che sicuramente verranno fatti dei controlli e quant'altro; ritenendo importante cercare di snellire, per quanto possibile, le pratiche, fiduciosi che venga fatto tutto nel rispetto della legge, da quanto ci ha illustrato l'Architetto, noi come gruppo di Valore e Rispetto riteniamo di esprimere parere favorevole, sicuri appunto che verranno fatti tutti i controlli necessari e dovuti.

VACCARI CINZIA – Io non ho intenzione in questo momento di fare una dichiarazione di voto per il gruppo; semplicemente parlo a mio nome e dico che per quanto mi riguarda è tutto troppo vago. Sono state raggruppate queste 7 pratiche con l'idea appunto di demolire, con l'idea di ricostruire in certi casi non ricostruire, non riesco bene a capire la sorte che subiranno questi edifici; soprattutto il discorso di togliere i vincoli e non sapere come verranno ricostruiti o non ricostruiti gli edifici. La cosa mi rende molto perplessa e quindi il mio voto sarà contrario.

BONALDO GIOVANNI – Il gruppo Ricostruire il Futuro vota a favore ritenendo l'opera fatta proprio per velocizzare tali atti.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Preso atto che gli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 hanno provocato ingentissimi danni agli immobili sia ad uso residenziale che ad uso stalle, fienili e caselle presenti in zona agricola sul territorio comunale e che gran parte di tali edifici è stata e dovrà essere sottoposta ad interventi di demolizione e ricostruzione;

Vista la richiesta del Geom. Corazza Andrea, assunta al protocollo generale di questo Comune in data 02/04/2014 n. 5445, in qualità di Tecnico incaricato della Signora SAMARITANI CALZOLARI CRISTIANA, proprietaria degli edifici ad uso abitazione e magazzino, siti in Sant'Agostino, Via Statale n. 234/A, identificati catastalmente al foglio 38 mappale 55, sub 1-2-3, classificato dal vigente strumento urbanistico come "A3.1" (immobile soggetto a ristrutturazione edilizia), tendente ad ottenere la revisione del suddetto vincolo;

Dato atto che, come risulta dalle schede AeDES n. 00520_00011038021000003382 e n. 00520_00011038021000003386 in data 01/06/2012 e dall'allegata perizia tecnica asseverata sul livello di danno e vulnerabilità a firma dell'Ing. Casolari Riccardo, gli immobili di cui sopra, classificati con esito di agibilità di tipo "E", non possono essere adeguatamente riparati a causa della gravità del pregiudizio strutturale e funzionale, prodotto dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012, che non consente il recupero degli edifici se non attraverso la completa demolizione e ricostruzione degli stessi;

Visto l'art. 6, comma 3, della L.R. 16/2012 per cui gli immobili sottoposti a disciplina di tutela stabilita dalla pianificazione urbanistica per gli edifici di interesse storico architettonico, culturale e

testimoniale, possono chiedere la revisione del vincolo supportata da apposita perizia asseverata che ne documenti il pregiudizio strutturale e funzionale;

Visto che ai sensi dell'art.12, comma 5, nelle more dell'approvazione del piano della ricostruzione, il Consiglio Comunale con propria deliberazione, può procedere alla revisione dei vincoli di tutela ed alla autorizzazione della presentazione dei relativi titoli edilizi, limitatamente agli edifici di pregio storico testimoniale per i quali la pianificazione urbanistica ammette comunque la ristrutturazione edilizia;

Considerato che gli interventi di ristrutturazione e ricostruzione degli immobili in zona agricola sono ad oggi subordinati a quanto disposto nelle "Linee guida per la ricostruzione in zona agricola", approvate con DDC n. 41/2013 che stabiliscono criteri comuni e condivisi per la progettazione degli interventi di recupero e ricostruzione degli immobili in zona agricola e che dovranno essere recepiti nel Piano della Ricostruzione in fase di redazione;

Considerato che gli immobili in oggetto sono classificati dal PRG vigente come edificio "A.3.1", ovvero vincolato a intervento di ristrutturazione edilizia, raccomandando il recupero e il ripristino per le parti originarie degli elementi caratteristici della tradizione architettonica;

Preso atto che da perizia asseverata allegata alla richiesta prot. n. 5445 del 02/04/2014 e successiva integrazione prot. n. 13713 del 27/08/2014, l'immobile risulta non recuperabile e assimilabile ad livello operativo E3 tanto da non essere possibile recuperare e ripristinare le parti originarie con elementi caratteristici della tradizione architettonica;

Valutato quindi necessario procedere con la rimozione del vincolo suddetto, valutato anche che lo stato strutturale e statico dell'immobile in base alle perizie tecniche depositate presso gli uffici comunali non consentirebbe al recupero degli elementi originale di particolare valore stilistico;

Rilevato che:

- in base alle suesposte considerazioni si può procedere, nelle more dell'adozione e approvazione del Piano della Ricostruzione, alla revisione sostanziale del vincolo di che trattasi;

Visto l' art. 6, comma 4 e l'art. 12, comma 5, della L.R. n. 16/2012;

Ritenuto opportuno provvedere al riguardo, nelle more dell'approvazione del piano di ricostruzione, compatibilizzando le esigenze della rapida ed immediata possibilità di procedere alla ricostruzione con quelle del rispetto, nei limiti del possibile, delle regole e dei vincoli imposti dalla pianificazione territoriale e urbanistica;

Ritenuto, per i motivi di cui sopra, la richiesta meritevole di accoglimento;

Con voti n. 10 favorevoli e n. 2 contrari (Vaccari, Baruffaldi)

D E L I B E R A

1. di procedere, nelle more dell'approvazione del Piano della Ricostruzione, alla rimozione del vincolo dell'edificio in narrativa indicato (classificato A.3.1. - immobile soggetto a

ristrutturazione edilizia), nell'osservanza delle "linee guida" approvate con DDC n. 41/2013;

2. di impegnarsi a confermare la previsione urbanistica di cui al punto precedente in sede di adozione ed approvazione del Piano della Ricostruzione;
3. di dare atto che il responsabile del procedimento è l' Arch. Elena Melloni, Capo Settore dell'Ufficio Territorio, Urbanistica e Ambiente, Ricostruzione e Rilevamento del danno al patrimonio privato;
4. di dare atto che sulla proposta della presente deliberazione sono stati espressi i pareri di cui all'art. 49 D.Lgs. 267/2000, che si allegano al presente atto di cui fanno parte integrante e sostanziale;
5. con separata votazione palese, avente medesimo esito, la presente deliberazione viene dichiarata immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134 comma 4° D.Lgs. 267/2000 stante l'urgenza di provvedere.

COMUNE DI SANT'AGOSTINO

Provincia di Ferrara

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE
CC N. 38 DEL 08/09/2014

OGGETTO: REVISIONE DEL VINCOLO, EX ART. 4 COMMI 6 E 10 LETT. B) E ART. 12 COMMA 5 DELLA L.R. 16/2012, RIGUARDANTE L'EDIFICIO POSTO IN SANT'AGOSTINO, VIA STATALE N. 234/A, DISTINTO AL CATASTO FABBRICATI DI DETTO COMUNE AL FG. 38 , MAPP. 55, SUB. 1 - 2 - 3.

DITTA: SAMARITANI CALZOLARI CRISTINA.

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA espresso dal responsabile del servizio ai sensi dell'art. 49, 1^ comma, T.U.E.L. – D.Lgs. 18/8/2000 n. 267.

SI ATTESTA LA REGOLARITA' TECNICA

S. Agostino, li 02/09/2014

Il Responsabile del Servizio
F.to MELLONI ELENA

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE espresso dal responsabile del servizio ai sensi dell'art. 49, 1^ comma, T.U.E.L. – D.Lgs. 18/8/2000 n. 267.

Redatto il presente viene approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
F.to Tassinari Simone

IL SEGRETARIO
F.to Musco Antonino

C E R T I F I C A T O D I P U B B L I C A Z I O N E

Copia della presente deliberazione viene pubblicata dal giorno 09/10/2014 all'albo pretorio.

Addì 09/10/2014

F.to IL MESSO COMUNALE

Per copia conforme all'originale

Lì _____

IL CAPO SETTORE AA.GG.

Il sottoscritto Capo Settore AA.GG., visti gli atti d'ufficio:

A T T E S T A

che la presente deliberazione:

- E' stata affissa all'albo pretorio per 15 gg consecutivi dal 09/10/2014 ai sensi dell'art. 124 D.Lgs. 18/8/2000 n. 267.
- E' stata trasmessa in data al CORECO per il controllo di legittimità.

Che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il

- Non essendo soggetta a controllo, dopo il decimo giorno dall'inizio della pubblicazione (art. 134 c.3 D.Lgs. 18/8/2000 n. 267);

Addì

F.to IL CAPO SETTORE AA.GG.